

Marte in disparte

L'Italia non va su Marte. Il programma russo-europeo Mars 500 che dovrebbe portare l'uomo sul pianeta rosso, avviato con una prima simulazione a terra cui ne seguirà a breve una di 520 giorni, la stessa durata del viaggio reale, registra la defezione dell'Agenzia spaziale italiana, maturata nel concitato passaggio dalla presidenza di Giovanni Bignami a quella (dopo un commissariamento) di Enrico Saggese. L'ex manager di Telespazio-Finmeccanica ha spostato l'interesse dell'Asi, alle soglie di un nuovo riordino e di un probabile azzeramento dei vertici, dall'esplorazione umana alle telecomunicazioni e all'osservazione terrestre. Il tricolore resta ora affidato a uno dei sei astronauti, l'italo-colombiano Diego Urbina, e a Cnr e Sant'Anna, che condurranno ricerche sulle reazioni allo stress dell'equipaggio. L. B.